

urb/ing

**RILANCIO E ACCREDITAMENTO DELLA TECNICA
NELL'URBANISTICA ITALIANA**

QUADERNETTI PER LA DIDATTICA

sei 2017



Università di Salerno

urb/Ing

Quadernetti per la Didattica

Realizzazione a cura del gruppo di
Tecnica e Pianificazione Urbanistica
della Facoltà di Ingegneria
dell'Università di Salerno

Direttore

Roberto Gerundo

Segretaria di redazione

Stefania Di Roberto

Coordinatore

Isidoro Fasolino

Collaboratori

Salvatore Bruno, Eduardo Caliano,

Carla Eboli, Michele Grimaldi,

Antonio Iovine, Raffaella Petrone,

Marialuisa Petti, Marcella Rebori,

Alessandro Siniscalco

In copertina

Grafica e impaginazione

Stefania Di Roberto

Impianti e stampa

Finito di stampare nel

Il corso di aggiornamento in Urbanistica Tecnica “Vincenzo Columbo” del Politecnico di Milano

Giovanna Fossa

Il Corso di Aggiornamento in Urbanistica Tecnica “Vincenzo Columbo” si prepara in quest’anno 2018 alla sua 62^a edizione.

Rappresenta un unicum nel panorama italiano dell’offerta formativa post-lauream non solo per il primato di lunga tradizione ma anche per la capacità di coniugare una rigorosa matrice tecnica di stampo ingegneristico con la sensibilità progettuale architettonica, quale espressione integrata della cultura politecnica.

Il corso affonda le radici nell’Urbanistica di Cesare Chiodi e Giovanni Muzio e nell’impostazione della Tecnica Urbanistica di Vincenzo Columbo, con un’ampia apertura disciplinare a sostegno della progettualità: fin dall’inizio si considerano gli aspetti immobiliari ed estimativi e vengono assunti il punto di vista della difesa del suolo e l’approccio ecologico-paesaggistico con anni di anticipo sui

tempi di maturazione di una diffusa coscienza ambientale.

In coerenza con tale impostazione, il corso si qualifica come Corso di formazione per esperti in tutela paesaggistico-ambientale; è riconosciuto come tale dalla Regione Lombardia, a partire dal 1986, in concomitanza con la subdelega da parte della Regione agli enti locali dell’esercizio dell’autorizzazione paesaggistica e la correlata istituzione della figura dell’*esperto* presso le commissioni paesaggio dei comuni (Lr 57/1985).

Il paesaggio viene sempre esplicitato nel programma del corso e pervade tutti gli argomenti, non viene trattato come un tema settoriale a se stante ma viene considerato il paradigma di sviluppo del territorio contemporaneo.

L’approccio del corso è multiscalare, esplora le interrelazioni fra progetto e piano e fra piani e strumenti di programmazione nego-

ziata alle diverse scale.

In coerenza col suo ruolo di aggiornamento, il corso è caratterizzato da un'impostazione applicativa, una scelta di concretezza al servizio di professionisti e funzionari pubblici per l'esercizio professionale e lo svolgimento dei compiti istituzionali con maggiore consapevolezza e piena responsabilità: si rifugge quindi da questioni teoriche e astratte ma anche dalla semplice informazione, approfondendo le questioni con spessore critico e culturale: un corso pratico ma colto, anzi pratico e utile proprio perché colto.

Il taglio formativo predilige quindi la riflessione a partire da casi significativi, best practice, presentati dai diretti progettisti o project manager o da funzionari tecnici di alto livello dell'amministrazione regionale e comunale che ne hanno avuto diretta responsabilità. Dati quali-quantitativi, piani e progetti vengono inseriti nel loro contesto territoriale, nell'arena decisionale e partecipativa e quindi nel processo complessivo oltre che nella procedura. Spesso si è scelto di accompagnare il corso con una visita tecnica mirata agli argomen-

ti trattati, con un momento di formazione e riflessione direttamente in situ, a confronto con gli attori direttamente interessati.

Il corso è erogato dal Dipartimento di Architettura e Studi urbani e fin dalla sua fondazione inserito nel Programma di formazione permanente del Politecnico di Milano.

Da sempre gode della collaborazione con gli ordini professionali (oggi è supportato soprattutto dagli Ordini degli ingegneri di Bergamo, Milano, Pavia, Sondrio); la formalizzazione di tale collaborazione si sostanzia nel patrocinio della *Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia* (Croil) e nella partecipazione del *Centro regionale studi urbanistici della Lombardia* (Cersul) e del *Centro nazionale studi urbanistici* (Censu). Da quest'anno 2018 sarà esplicito anche il patrocinio di urb/ing (Rete solidale e non gerarchica dei docenti di Tecnica e pianificazione urbanistica e di Urbanistica nei corsi di studi universitari di ingegneria delle università italiane).

La ricerca del confronto critico e costruttivo con l'istituzione regio-

nale, che detiene la competenza in materia urbanistica, si riflette formalmente nel patrocinio della Regione Lombardia: esso si affianca da sempre a quello della Croil, evidenziando il ruolo strategico svolto dal corso nel promuovere l'interazione fra Accademia, Ordini e Pubblica amministrazione in un dialogo costruttivo per l'evoluzione del territorio e delle professionalità coinvolte.

Se quanto sopra delinea l'identità del corso che lo ha caratterizzato e continua a caratterizzarlo nella sua unicità, mantenuta anche attraverso l'adeguamento del corso rispetto a scenari che cambiano, negli anni il corso ha dovuto affrontare varie sfide.

Fu istituito nel 1956, su iniziativa dei professori Cesare Chiodi e Giovanni Muzio che ne hanno condiviso la direzione, presso l'Istituto di Tecnica Urbanistica del Politecnico di Milano. Aveva una chiara finalità di servizio per offrire un'occasione di aggiornamento ai molti amministratori e tecnici professionisti che operavano negli anni di grande sviluppo del territorio a ridosso della ricostruzione post-bellica: un contributo che

un'università aperta e attenta al territorio di appartenenza era chiamata a rendere disponibile, a fronte di un processo spontaneo e incontrollato di espansione degli abitati e di moderna infrastrutturazione del territorio. Dal 1968 per lunghi anni la direzione viene assunta dal prof. Vincenzo Colombo, uno dei primi collaboratori di Chiodi e Muzio fin dalla prima edizione. Colombo struttura il corso con un programma di formazione sistematico coerente con un approccio organico all'urbanistica. In quegli anni l'urbanistica era davvero protagonista nel progettare il futuro della città in espansione, con ruolo nettamente prioritario rispetto alle altre discipline in gioco e disponibilità di investimenti da parte delle amministrazioni pubbliche. Dal 1985 il corso viene diretto dal prof. Gianluigi Sartorio che lo porta avanti con successo per 25 anni (fino al 2011, quando, per l'entrata in pensione, il corso è stato co-diretto per un triennio dalla prof. Cristina Treu), affrontando il cambiamento verso il recupero e la riqualificazione urbana e la necessità della collaborazione con i privati

per la costruzione della città pubblica (viene coinvolto il mondo di Assimpredil-Ance) e integrando il tema del paesaggio, con sensibilità progettuale unita alla capacità di cogliere le opportunità offerte in merito dall'innovazione legislativa regionale.

Negli anni più recenti (dal 2014) la direzione è assunta dalla prof. Giovanna Fossa (mentre il prof. Sartorio mantiene il ruolo di co-direttore): la questione del consumo di suolo e l'esigenza di rigenerazione del territorio aumentano ulteriormente la complessità dell'oggetto del corso e del suo posizionamento nel dibattito interdisciplinare contemporaneo intorno all'evoluzione della città e del territorio e al ruolo stesso dell'urbanistica nei processi di trasformazione.

In particolare per le tematiche del consumo di suolo feconda è la collaborazione sia con il mondo degli agronomi sia con quello dei geografi e storici del paesaggio, alla ricerca di un equilibrio rispetto a una deriva quantitativa che riduce il paesaggio alla sola dimensione ecologica e considera il risparmio di suolo un obiettivo in sé,

disancorato da una visione progettuale integrata della rigenerazione urbana e territoriale.

Emerge la necessità della progettazione paesaggistica dei territori periurbani e di transizione oltre che dei corridoi ecologici e infrastrutturali; strategico diviene il rapporto fra consumo di suolo e un approccio allo sviluppo insediativo integrato col trasporto pubblico su ferro (Transit Oriented Development).

La riflessione sul contributo alla città pubblica e sul progetto del paesaggio dello spazio pubblico viene portata avanti nella prossima edizione del corso 2018 che, in occasione dei 50 anni del Decreto ministeriale 1444 del '68, si focalizza sull'evoluzione prestazionale dello standard, sempre nell'ambito della promozione di un approccio progettuale al territorio, a tutte le scale, e del potenziale strategico del piano per immaginare un paesaggio di sviluppo sostenibile.

In merito all'ambito di riferimento del corso, soprattutto dopo l'istituzione delle Regioni e il trasferimento della competenza in materia urbanistica, gli argomenti del

corso si intrecciano con le innovazioni normative e di pianificazione della Regione Lombardia e col dibattito correlato, consapevoli del fatto che la Lombardia in materia è riferimento nazionale e anche internazionale.

Dal 2000 in poi, in seguito all'approvazione del Documento di inquadramento delle politiche urbanistiche del Comune di Milano, che ha sbloccato la trasformazione delle aree dismesse in mix funzionali permettendo il superamento dello zoning, l'attenzione è stata posta anche sui grandi progetti di trasformazione urbana di Milano che hanno cambiato il volto della città, dopo decenni di stasi dalle prime importanti dismissioni, e ne hanno rilanciato la competitività internazionale.

Negli ultimi anni il corso si è aperto criticamente a riflessioni su contesti territoriali dinamici al di fuori degli areali dei piani istituzionali, come gli ambiti interregionali e transfrontalieri, con particolare riferimento al rapporto Lombardia-Canton Ticino, un sistema insediativo-ambientale senza soluzione di continuità, segnato da pendolarismo transfrontalie-

ro e competitività fiscale e direttamente interessato dagli effetti della realizzazione del tunnel di base del Gottardo (corridoio Genova-Rotterdam).

Il corso si è sempre nutrito di confronti a livello nazionale con altre regioni o città/contexti significativi e ultimamente si è arricchito in generale di confronti internazionali, grazie anche al contributo di Urban Land Institute, e in particolare del confronto con la Svizzera (con la collaborazione del prof. Felix Guenther, SUPSI, Lugano). Oltre alle sfide culturali e professionali il corso in anni recenti ha affrontato anche il cambiamento di mercato, di procedura di accreditamento e di conseguenza di format dovuto all'obbligatorietà dei crediti formativi professionali, in vigore dal 2014.

Mentre fino a pochi anni fa il corso rispondeva a una domanda sostanziale di aggiornamento senza alcun obbligo formale e non aveva di fatto competitor nello scenario lombardo (e prima dell'istituzione delle Regioni era il principale riferimento formativo post-lauream a scala nazionale e del Mediterraneo, con molti stu-

denti provenienti anche dal medio oriente), l'obbligo formativo ha generato una proliferazione di corsi e soprattutto di eventi accreditati come formativi (anche se a volte sono solo informativi) erogati da istituzioni e ordini professionali: in tale panorama dominano il mercato gli eventi brevi e gratuiti che permettono una partecipazione anche all'ultimo minuto oppure modalità formative erogate in teledidattica che possono essere seguite da casa o da studio. A ciò si aggiunge la quasi totale assenza di budget e di tempo a disposizione delle pubbliche amministrazioni per la formazione dei propri dipendenti.

Se nel passato la maggior parte degli iscritti al corso erano dipendenti di enti locali, funzionari pubblici, oggi quindi la maggior domanda viene espressa dai liberi professionisti.

Si è reso dunque necessario ripensare il format del corso per renderlo più snello al fine di rispondere alla domanda del professionista che cerca di coprire il numero di crediti richiesto ogni anno con la partecipazione più o meno occasionale a eventi di mezza giornata

e poi, come massa critica formativa, invece della teledidattica, sceglie un'offerta formativa di qualità, un sistema strutturato di aggiornamento di spessore critico e colto, che permetta il rapporto personale col docente e con altri iscritti, foriero spesso di contatti duraturi e fecondi.

Il format tradizionale del corso prevedeva due o tre cicli all'anno, di un paio di mesi l'uno, sempre al venerdì mattina; si è deciso di proporre un solo mese formativo, in autunno, mantenendo il venerdì mattina (quindi quattro o cinque mezze giornate) più eventuali giornate lungo l'anno a ridosso di snodi procedurali di innovazioni legislativo/pianificatorie (come per la recente adozione della variante di adeguamento del Piano territoriale di Regione Lombardia alla Lr 31/2014 sul consumo di suolo).

La quota di iscrizione è rapportata di fatto alla sola copertura delle spese; gli iscritti (più di una trentina) sono per l'80% professionisti, il 56% ingegneri e il 34% architetti, quasi tutti lombardi (dati in media sugli ultimi quattro anni, da quando è stata introdotta

l'obbligatorietà dei crediti formativi).

Il corso vanta un nocciolo duro di iscritti affezionati e un ricambio di presenze ogni anno da diversi contesti lombardi o anche nazionali. Valore aggiunto del corso, come in ogni esperienza didattica autentica, è che l'aggiornamento non è solo top down dal docente agli iscritti ma anche bottom up: ampio spazio viene infatti lasciato al dibattito e allo scambio di esperienze; vi è aggiornamento reciproco anche fra i docenti soprattutto nella tavola rotonda finale, dove più esplicita è questa interazione a servizio del risultato formativo.

La scelta di concludere con una tavola rotonda caratterizza da sempre il corso Colombo ed è stata mantenuta con successo; negli anni hanno dato il loro contributo al corso come docenti, in particolare con la partecipazione alla tavola rotonda, personalità che hanno segnato la storia dell'urbanistica italiana come i professori Corrado Beguinot, Giuseppe Imbesi e Luigi Mazza, l'ing. Claudio de Albertis, a lungo presidente Ance, personalità tecniche e poli-

tiche come l'ing. Gianni Verga, assessore regionale (sua la prima legge regionale sui Programmi Integrati di Recupero, Lr 22/1986) e assessore all'urbanistica di Milano negli anni della svolta dei grandi progetti urbani di riqualificazione come Porta Nuova, tecnici responsabili in anni di scelte strategiche della pianificazione regionale come l'ing. Mario Nova o della pianificazione comunale come l'arch. Paolo Simonetti, professionisti che hanno svolto ruoli di impegno pubblico per la città e il territorio come gli avvocati Giuseppe Sala e Piergiuseppe Torrani. Nell'edizione del corso 2017 dirigenti apicali della Regione come l'arch. Maurizio Federici, che ha portato ad adozione la variante di Ptr, e l'arch. Luisa Pedrazzini, responsabile della revisione del Piano Paesaggistico, hanno dato agli iscritti la possibilità di entrare nel vivo delle questioni dell'adeguamento e innovazione della pianificazione regionale, nel backstage del processo di piano, per cogliere nodi, stimoli, sfide per nuove esigenze di professionalità.

Oltre al comitato scientifico (arch. Luisa Pedrazzini, Regione

Lombardia; prof. arch. Fulvia Pinto, Politecnico di Milano; ing. Umberto Noris, Croil; ing. Sergio Sottocornola, Croil), si cita il contributo della rete urb/ing dei professori di Ingegneria delle università italiane (in particolare la ricorrente presenza al corso dei professori Paolo La Greca, Roberto Gerundo, Mauro Francini); si segnala la preziosità della collaborazione istituzionale che è sempre anche scientifica, in particolare il prof. Maurizio Tira nella doppia veste di docente e presidente Censu in sinergia con il contributo dell'ing. Augusto Allegrini, presidente Croil, e la collaborazione dei vari Direttori del Dipartimento del Politecnico, struttura erogatrice del corso (l'attuale Dastu Dip. di Architettura e studi urbani e in passato il DiAP Dip. di Architettura e pianificazione e ancor prima il Diset Dip. dei Sistemi edilizi e territoriali) che nel tempo si sono succeduti e hanno sempre dato il loro sostegno e la loro partecipazione al corso: i professori Alessandro Balducci, Piercarlo Palermo (che ha partecipato alla tavola rotonda in occasione del 50° anniversario del corso), Gabriele

Pasqui (che ha partecipato alla tavola rotonda in occasione del 60° anniversario del corso), Giuseppe Turchini.

Si ripercorre nel seguito la sequenza di temi selezionati dal corso negli ultimi quattro anni, a partire dalla sua riconfigurazione in seguito all'obbligatorietà dei crediti formativi, temi che hanno colto l'evento Expo Milano 2015 come occasione di riflessione e maturazione professionale e analogamente gli interventi legislativi in merito al consumo di suolo col conseguente problema di adeguamento della pianificazione territoriale e paesaggistica e le ripercussioni in atto verso la ridefinizione della legge urbanistica regionale 12/2005.

L'edizione del 2014 "L'intervento di trasformazione urbanistica: componenti innovative di sviluppo per il territorio e il paesaggio" mette a fuoco l'esigenza di un'integrazione più matura, efficace e flessibile tra sostenibilità e sviluppo; in particolare fa emergere il tema della resilienza urbana in connessione alle più avanzate applicazioni delle nuove tecnologie nel processo di sviluppo e rigenerazione urbana. In tale ottica la

componente paesaggistica può diventare un riferimento primario per meglio interpretare le tendenze in atto. La visita tecnica al cantiere di expo fa riflettere anche in confronto a casi selezionati di paesaggi “smart”, in particolare nord americani.

Il tema del corso del 2015 “Paesaggio e suolo: uso, consumo, rigenerazione” parte dalle novità introdotte della Lr 31/2014 sul consumo di suolo per una lettura interdisciplinare delle questioni aperte legate all’attuazione normativa. Il corso approfondisce il rapporto fra suolo e paesaggio, affrontandone criticità e potenzialità nell’interazione fra analisi, progetto e valutazione, anche in relazione al dibattito culturale innescato dalla tematica al centro di Expo Milano 2015 (“Feeding the planet, energy for life”). Si riscopre in termini contemporanei il multiforme ruolo dell’agricoltura nella progettazione e nella pianificazione, alle diverse scale, del territorio e del paesaggio, considerando sia gli impatti sia i processi di rigenerazione. La visita guidata all’esposizione è focalizzata su questi temi; l’area stessa di Expo

offre un interessante caso di studio per la questione del post-uso, affrontato come un processo incrementale, anche attraverso utilizzi transitori; in complementarietà la visita allo storico complesso dell’ex convento di Astino a Bergamo (di recente ristrutturato e sito Expo) e al suo aggregato di spazi agricoli innovativi e dotazioni botaniche orientate al cibo, offre un esempio di rigenerazione di un contesto di valenza paesaggistica, anche in termini produttivi. Il confronto con altri casi nazionali evidenzia come l’innovazione di ruoli e competenze, generata dalla crisi economica e dall’urgenza di sostenibilità, porti a nuove sperimentazioni di mix funzionali e tipologici, nel recupero di edifici, nel progetto degli spazi comuni e degli spazi aperti, nel rapporto con la produzione agricola e/o manifatturiera, verso una progettazione/pianificazione integrata eco-sostenibile.

“Il paesaggio dello spazio pubblico: processo/progetto/tecniche” è oggetto dell’edizione 2016 che parte dalla constatazione del ruolo strategico dello spazio pubblico negli interventi di riqualificazione

Figura 1 - Locandina del 60° corso di aggiornamento in Urbanistica Tecnica V. Colombo, a celebrazione dell'importante anniversario

60° Corso di aggiornamento in Urbanistica Tecnica
"Vincenzo Colombo"
 Politecnico di Milano, 4 novembre – 25 novembre 2016

MODULO DI ISCRIZIONE

La presente domanda di iscrizione è da consegnare e spedire entro il 28 ottobre 2016 a:
 Segreteria del corso c/o DASTU, sig.ra Manuela Rinaldi
 Tel. 02 23995101 Fax 02 23995435 e-mail: fa-stata@polimi.it
 Al raggiungimento di un numero significativo di iscritti, provvederemo ad inviare le coordinate bancarie per effettuare il bonifico.

Cognome	
Nome	
Titolo studio	
Ordine professionale	
Città, matricola	
Ente/Ditta	
Qualifica	
Indirizzo	
CAPI, Città	
Telefono	
EMAIL	
Autorizzo l' inserimento dei miei dati nei vostri archivi informatici, nel rispetto di quanto previsto dalla legge sulla tutela dei dati personali (D.Lgs. 196/03) SI o NO: _____ Autorizzo inoltre, a trattare i miei dati per l'invio di comunicazioni sui corsi di formazione permanente e per l'elaborazione di tipo statistico SI o NO: _____ Si agli nominati, a norma del D.Lgs. 196/03, potrà comunque avere accesso ai miei dati, chiedendone la modifica o la cancellazione Si precisa che in caso di "accertamento" da parte dei Consigli Nazionali rappresentati dagli Ordini degli Architetti e dei periti, saranno comunicati agli Ordini professionali di riferimento.	
Data e Firma:	
Richiede: <input type="checkbox"/> Fattura <input type="checkbox"/> Ricevuta <input type="checkbox"/> Intestare la fattura a:	
Regione Sociale	
Indirizzo	
CAPI, Città	
Partita IVA	
Cod. Fisc.	

Quota di iscrizione: **€ 200,00**
 La quota è esente da IVA ai sensi dell'art. 10 DPR 633/26.10.72 e s.m.i.
 In caso il corso venga accreditato c'è previsto uno **sconto del 15%**

- per gli iscritti agli Ordini degli Ingegneri delle Province Lombarde
 - per gli iscritti all'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Milano
Orario e sede del corso
Venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 13:00,
presso Politecnico di Milano - Campus Leonardo,
aula denominata "Spazio Aperto Nave", via Bonardi 9

Modalità di iscrizione
Invio del modulo di iscrizione entro il 28 ottobre 2016.
 La Direzione del Corso si riserva di non attivare il corso se non si raggiunge il numero di 10 iscritti.
 Al raggiungimento del numero minimo di iscritti si provvederà ad inviare le coordinate bancarie per effettuare il bonifico.
Entro il 2 novembre 2016 si richiede l'invio della **ricevuta dell'effettuato versamento bancario** a fa-stata@polimi.it

Informazioni ed iscrizioni alla Segreteria del corso
Sig.ra Manuela Rinaldi
 DASTU - Dipartimento Architettura e Studi Urbani
 Politecnico di Milano - Campus Leonardo via Vinci
 Via Bonardi, 9 - 20133 Milano
 Tel: 02/2399.5019
 e-mail: fa-stata@polimi.it

Sito Politecnico: www.polimi.it/postalaura - ricerca: "urb/instoria"
 Sito del corso:



POLITECNICO
 MILANO 1863

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
 2016

60° Corso di aggiornamento in Urbanistica Tecnica "Vincenzo Colombo"

Corso di formazione per esperti in tutela paesaggistico - ambientale

IL PAESAGGIO DELLO SPAZIO PUBBLICO
 processo/progetto/tecniche

04 novembre - 25 novembre 2016

Con il patrocinio di:



Con la partecipazione di:



Descrizione del corso
Destinatari
 Il corso è rivolto a liberi professionisti, funzionari di amministrazioni pubbliche ed operatori tecnici che abbiano interesse ad aggiornarsi ed approfondire le proprie competenze in materia di governo del territorio e di paesaggio.

Contenuti del corso
Il Politecnico di Milano, con il Patrocinio di Regione Lombardia e CROIL, organizza il 60° corso di aggiornamento quale contributo alla formazione di esperti in tutela paesaggistico-ambientale. Si privilegia il punto di vista dei professionisti e degli enti locali di governo del territorio.
 Il tema del corso "Il paesaggio dello spazio pubblico: progetto/processo/tecniche" parte dalla constatazione del ruolo strategico dello spazio pubblico negli interventi di riqualificazione urbana per la vivibilità da parte dei cittadini e per l'attrattività turistica, con effetti di rigenerazione urbana e ambientale. A fronte di casi di successo, anche immobiliare, si rilevano però spesso problemi di progetto e processo e/o di gestione, tecniche e materiali che se non affrontati in modo integrato sin dall'inizio portano ad occasioni sprecate o effetti controproducenti. Il corso introduce nuovi approcci sostenibili e quelli che prevedono flessibilità di uso nello spazio e nel tempo, tenendo presente anche l'evoluzione del quadro regolamentare e normativo.
 Il punto di vista è sempre quello del paesaggio, alle diverse scale, considerando il progetto dello spazio pubblico in termini di processo partecipativo per la costruzione di una visione condivisa.
 Il corso intende non solo aggiornare sugli approcci internazionali e interdisciplinari sul tema dello spazio pubblico ma anche rispondere all'esigenza di competenze e saper fare tecnico: il dettaglio esecutivo è fondamentale per il completamento del risultato dello spazio pubblico.

Specifiche del corso
 Alla realizzazione del corso contribuiscono la Regione Lombardia e la Commissione Urbanistica della CROIL, comprendente i rappresentanti degli Ordini degli Ingegneri di tutte le Province di Lombardia. Il corso è di tipo specialistico e integra aggiornamenti teorici con casi di studio. Durante il corso verrà fornito materiale didattico integrativo e sarà permessa la registrazione delle presentazioni.

Direttore del corso:
 prof. Ing. Giovanna FOSSA, Politecnico di Milano
Codirettore:
 prof. Ing. Gianluigi SARTORIO, Politecnico di Milano
Coordinamento scientifico e organizzativo:
 arch. Luisa PEDRAZZINI - Regione Lombardia
 ing. Umberto NORDI - CROIL
 ing. Sergio SOTTOCORNOLA - CROIL
 prof. Arch. Fulvia PINTO - Politecnico di Milano

PROGRAMMA DEL CORSO

Venerdì 4 novembre 2016
 Politecnico di Milano, aula "Spazio Aperto Nave", via Bonardi 9
Progetto/Processo di spazio pubblico nella riqualificazione urbana
 08.30-09.00 registrazione dei partecipanti
 09.00-09.15 Prof. Ing. Giovanna Fossa, Prof. Ing. Gianluigi Sartorio
Introduzione al corso
 09.15-10.30 Arch. Marco Ermentini, G124 Renzo Piano
Il "rammento" del Giambellino
 10.30-11.45 Arch. Andreas Siper, Lond
Porta Nuova: "Hub" dello spazio pubblico
 11.45-13.00 Arch. Luisa Pedrazzini, Regione Lombardia
Spazi aperti e agricoltura urbana per rivalutare le periferie

Venerdì 11 novembre 2016
 Politecnico di Milano, aula "Spazio Aperto Nave", via Bonardi 9
Lo spazio della mobilità e delle connessioni
 09.00 - 10.30 Prof. Ing. Maurizio Tira, Università degli Studi di Brescia
mobilità lenta: progetto e norma
 10.30-11.45 Arch. Angelo Dal Sasso, Studio Pandolfi&C, Como
Il nuovo waterfront intermodale di Como
 11.45-13.00 Ing. Mario Nave, Regione Lombardia
Compensazioni ambientali: il greenway della Pedemontana

Venerdì 18 novembre 2016
 Politecnico di Milano, aula "Spazio Aperto Nave", via Bonardi 9
Il verde pubblico
 09.00 - 11.00 dott. Giovanni Sala, Lond
Le forme viventi: specificità del progetto e dei processi esecutivi
 11.00-13.00 arch. Alessandra Rossi, Comune di Milano
manutenzione, partecipazione, mitigazione: nuovi parchi, verde storico, verde stradale

Venerdì 25 novembre 2016
 Politecnico di Milano, aula MAGNA del Rettorato
 piazza Leonardo da Vinci 33
 in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Milano
NUOVI PAESAGGI DI UN PUBBLICO
 09.00-10.00 Arch. Corrado Vismarà, Larry Smith Italia
 10.00-11.00 Aldo Cilibi, CIBi workshop
Vegetable Garden City

11.00-12.30 Tavola rotonda
 modera prof. Ing. Giovanna Fossa, Politecnico di Milano
 interverranno:
 Ing. Augusto Allgrangi, Presidente CROIL
 Ing. Claudio de Albertis, Presidente Triennale e Presidente ANCE
 Arch. Carlo Moretti, già Presidente Ordine Architetti Varese
 Ing. Mario Nave, Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Regione Lombardia
 Prof. Gabriele Pasqui, Direttore DASTU
 Arch. Luisa Pedrazzini, Dirigente Struttura Paesaggio, Regione L. Arch. Paolo Simonetti, vice Direttore Generale Comune di Milano
 Avv. Pier Giuseppe Torrani, Presidente AIDA
 Avv. Orsola Torrani, Studio Legale Leone-Torrani, Milano
 Ing. Gianni Vercia, Presidente Collaigo Ing. e Arch. di Milano
 Arch. Corrado Vismarà, AD Larry Smith Italia

12.30 - 13.00 Consegna degli attestati di partecipazione
Celebrazione del 60° anno del corso V. Colombo
 Avv. Claudia Maria Terzi, Assessore Regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Ing. Stefano Cabrolari,
 Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Milano
 Prof. Gianluigi Sartorio, co-direttore del corso
 13.00 - 13.15 Test

urbana per la vivibilità da parte dei cittadini e per l'attrattività turistica, con effetti di rigenerazione urbana e ambientale. A fronte di casi di successo, anche immobiliare, si rilevano però spesso problemi di progetto e processo e/o di gestione, tecniche e materiali che se non affrontati in modo integrato sin dall'inizio portano a occasioni sprecate o effetti controproducenti. Il corso introduce nuovi approcci sostenibili e resilienti che prevedano flessibilità di uso nello spazio e nel tempo, tenendo presente anche l'evoluzione del quadro regolamentare e normativo. Il punto di vista è sempre quello del paesaggio, alle diverse scale, considerando il progetto dello spazio pubblico in termini di processo partecipato per la costruzione di una visione condivisa. Il corso aggiorna sugli approcci internazionali e interdisciplinari selezionando esempi di nuovi paesaggi di uso pubblico (soprattutto centroeuropei e nordamericani); risponde inoltre all'esigenza di competenze e saper fare tecnico in quanto il dettaglio esecutivo è fondamentale per l'efficacia del risultato dello spazio pubblico.

Nel 2017 il corso "Per un nuovo governo dei territori e del paesaggio: regole e progettualità" ha voluto riflettere criticamente sul processo in corso di adeguamento dei piani regionali territoriale e paesaggistico alla recente legge regionale sul consumo di suolo, sia per gli aspetti normativi e di indirizzo, sia come opportunità di nuovi approcci al governo e progetto di territorio e di paesaggio. Il corso è stato preceduto da una giornata di presentazione della variante Ptr, adottata nel luglio 2017, da parte della Regione. Emerge la necessità di nuove relazioni, più sinergiche, tra regole, processi e progetti e fra conoscenza e progetto (con particolare riferimento alla complessa questione della misura del consumo di suolo che ha dato luogo ad approcci divergenti). Far evolvere queste relazioni in modo partecipato e corresponsabile conferisce quel valore aggiunto oggi richiesto dal territorio. La discussione ha tratto concretezza dal confronto fra i piani territoriali del Canton Ticino e dei Grigioni con la pianificazione territoriale lombarda (Ptr e Piani d'area, come la sperimentazione

della Franciacorta), focalizzandosi su dati e strumenti per ridurre consumo di suolo.

L'evoluzione prossima del corso valuta l'interesse espresso da rappresentanti dell'Ordine degli Architetti di Milano a partecipare al comitato scientifico, nel rispetto dell'identità culturale del corso.

Si affronta il molto lavoro ancora da fare sulla comunicazione e promozione del corso, finora affidata al sito della Formazione permanente del Politecnico e alla diffusione attraverso gli Ordini: occorre affiancare a tali canali sostanzialmente tradizionali modalità più innovative e agevolare al massimo la procedura burocratica.

Viene valorizzata la specificità dell'integrazione dell'urbanistica tecnica con la tematica del paesaggio che qualifica in modo unico il posizionamento del corso Colombo nell'ambito della vasta e qualificata offerta formativa del Politecnico stesso e degli Ordini professionali lombardi di ingegneri e architetti, con uno sguardo comparativo sullo scenario dell'offerta formativa di aggiornamento post-lauream in ambito nazionale ed europeo.